

PRIMO PIANO



UN PAESE FERITO Cittadini e volontari in strada per liberare le vie di Castelletto d'Orba dal fango e dai detriti

foto Cecilia Ammazlorso

# L'INTERVISTA FEDERICO FORNARO

## «Emergenza climatica, non alluvione. Servono investimenti straordinari»

EDUARDO SCHETTINO - redazione@ovadese.it

«La prima sensazione è di vuoto. Poi ognuno di noi deve provare a fare il suo mestiere».

L'onorevole Federico Fornaro nelle ore immediatamente successive all'ondata di maltempo che ha flagellato l'Allessandrina, e in particolare Castelletto d'Orba, ha chiesto lo stato di emergenza e «la predisposizione di un piano straordinario di messa in sicurezza di un territorio ferito ed esposto per la seconda volta in cinque anni a fenomeni caratterizzati da una devastante violenza atmosferica».

«Quanto è successo - spiega - non ha eguali nel recente passato. Ringrazio i vertici nazionali della Protezione Civile che hanno subito compreso la portata di quanto accaduto e si sono mobilitati per assicurare presenza e interventi. Anche il presidente del Consiglio Conte è stato molto tempestivo a far sentire la sua presenza».

Fornaro, il rapporto preliminare di Arpa sulle piogge tra il 19 e il 21 ottobre mostra dati impressionanti.

La stazione di Gavi ha registrato 428 millimetri di pioggia in dodici ore, quella di Rossiglione ha superato 400. A Ovada abbiamo avuto il massimo di Orba e Stura quasi contemporaneamente. È chiaro che dobbiamo confrontarci con eventi nuovi che costringono a un approccio del problema diverso e più ampio. Non si parla più di alluvione ma di emergenza climatica. E con questo scenario dobbiamo confrontarci.

**Uno scenario nuovo. Le recenti piogge non trovano eguali negli anni passati**



**Gli esperti devono proporre soluzioni. La politica deve dare delle risposte**



**Castelletto d'Orba, dove il rio Albara è uscito due volte dal suo letto in cinque anni, ha problematiche specifiche?**

Quello è un rio che storicamente ha sopportato piogge anche prolungate. Non sono però mai state intense come quelle di lunedì scorso. La vera domanda è proprio questa: se il sistema fluviale maggiore ha sostanzialmente tenuto negli ultimi anni, i problemi maggiori sono arrivati da questi corsi d'acqua minori. E da un clima che ormai produce in media un evento straordinario ogni tre anni. Il territorio è poi cam-

andavano tutelate. Un vero peccato, perché in quell'area negli ultimi anni sono arrivate tante coppie giovani.

**Si è dato una spiegazione di quel che è successo?**

La pioggia è stata maggiore rispetto al 2014. Dalla tarda mattinata di lunedì è stata incessante, fortissima. Ancora una volta a fare da tappo è stata l'area di piazzale Volta (al centro della parte bassa ndr). A quel punto, l'acqua ha trovato uno sfogo diverso. I garage oltre quella linea invece erano asciutti. È una situazione che conosciamo dalla prima alluvione.

**È possibile intervenire?**

Abbiamo fatto valutazioni, l'idea da verificare con i tecnici c'è. Ma si tratta di inve-

### CHI È



**Federico Fornaro, 56 anni, attuale capogruppo di Liberi e Uguali alla Camera, è stato primo cittadino di Castelletto d'Orba dal 2004 al 2014, anni in cui è stato anche consigliere provinciale. Ha militato nei Democratici di Sinistra e nel Pd. Nel maggio scorso si è candidato nella lista "Insieme per Ovada" a sostegno dell'attuale sindaco Paolo Lantero venendo eletto come consigliere comunale.**

biato rispetto a quello dei nostri nonni.

**Come si può provare a gestire il problema?**

La questione è duplice. Da un lato i tecnici, attorno a un tavolo, devono individuare delle soluzioni. Nel caso di Castelletto d'Orba parliamo di un assetto idraulico e idrogeologico entrato in crisi. Ma in che modo si può gestire l'acqua? Per portarla dove? L'Orba, ad esempio, lunedì scorso ha smaltito tra Capriata e Casalcemelli prima di arrivare alla Bormida. Ecco perché la soluzione deve tenere conto di un sistema più ampio, non può arrivare dall'analisi di porzioni limitate di territorio. Nel caso dell'Albara, oltretutto, l'antropizzazione di quell'area specifica aggiunge ulteriori interrogativi. C'è poi il tema dell'individuazione delle risorse necessarie per interventi da milioni di euro. Il vero problema è un altro.



**I tagli alla finanza sono stati pesanti. Questa è l'origine di tanti problemi**

stimenti da almeno 300mila euro che un piccolo Comune non può sostenere senza aiuti da enti superiori. Ma lascio poi dire un'altra cosa... Lo smaltimento dei fanghi alluvionali deve andare in deroga alle leggi. Perché poi succede che un sindaco viene indagato e deve sostenere un processo.

**L'esposto di un privato cittadino riguarda alluvione di cinque anni fa?**

Io sono molto tranquillo. Ma siamo nelle condizioni di non poter gestire il nostro territorio. L'ho detto chiaramente martedì scorso in prefettura a Chito e Borrelli: di questo passo, tra qualche anno nessuno vorrà più fare il sindaco. I rappresentanti delle istituzioni vanno a dormire tranquilli.

## L'INTERVISTA MARIO PESCE

### «Tra qualche anno nessuno vorrà più fare il sindaco»

EDUARDO SCHETTINO redazione@ovadese.it

«Tra lunedì e mercoledì ha dormito sei ore. «Stanotte erano le 5,10».

Non si è fermato un attimo Mario Pesce, sindaco di Castelletto d'Orba, dall'esondazione del rio Albara che nel pomeriggio di lunedì ha invaso la parte bassa del paese. Il suo telefono bollente ha raccolto segnalazioni, richieste d'aiuto, anche qualche polemica. «C'è

chi mi chiede perché ho chiuso le scuole - confida - Ma come faccio con l'allertarancione...».

**Sindaco, il paese è in piena emergenza.**

Il problema vero sono le frane. Ne abbiamo valutate almeno cinque importanti, più le altre. La Bozzolina è la situazione più intricata. Ci sono persone anziane che